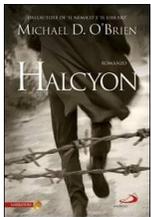


Tra le varie possibilità per fare in modo che il tempo delle ferie si trasformi in occasione di rinnovamento delle nostre energie non solo fisiche ma, soprattutto, morali e spirituali, quello più sicuro è la lettura, scelta però con la precisa intenzione di approfondire, in modo piacevole, quegli ambiti che possono tonificare la nostra vita e far riemergere tante realtà sopite nel profondo della nostra mente e del nostro cuore. Per questo motivo offriamo alcune indicazioni, che riguardano tanto gli obiettivi della scelta, quanto il contenuto della scelta stessa.

I dati sono impietosi, circa il 60% degli italiani non legge libri: un peccato, perché leggere non è un'attività tra le altre. Ci sono racconti e narrazioni che cambiano la vita, e su questo la letteratura cattolica può dire molto. "Leggere" significa scegliere, significa quindi raccogliere, preferire qualcosa in particolare. Il verbo latino corrispondente (*legere*) ha in sé il valore di selezionare, amare, prendere qualcosa in mezzo ad altro.

Da che cosa nasce la grande letteratura? La grande letteratura è universale, perché sa parlare al cuore di ogni uomo. Il grande scrittore sa presentare una storia ordinaria e cogliere anche nel piccolo paese quel mondo, che rappresenta l'intero universo. Nella profondità di qualsiasi vicenda umana si trovano quell'abisso di vita, quel desiderio di salvezza e quel bisogno di amore, che dimorano nel cuore di ogni uomo. Ecco perché un romanzo



come i *Promessi Sposi*, ambientato per lo più nella realtà di piccoli paesi, sa parlare da due secoli al cuore dei lettori... e questo vale anche per tanti nostri romanzi dell'800 e del '900, che magari abbiamo sopportato sui banchi di scuola e che, oggi, riletti e approfonditi alla luce della nostra esperienza di vita, potrebbero fare tanto bene a qualsiasi tipo di esistenza umana, che cerca sollievo e certezze nella vita.

Segnaliamo due autori, le cui opere sono facilmente reperibili nelle librerie. Innanzitutto **Michael O'Brien** che nei suoi romanzi pone l'uomo di fronte alla cruda realtà dell'esistenza e sostiene che l'uomo di oggi è in crisi, perché non sa più riconoscere il bene e il male.

I titoli: **il Nemico - Il Libraio - L'inviato - Halcyon.**

Inoltre ricordiamo **Silvana de Mari**, scrittrice italiana, ma anche medico e opinionista molto seguita e anche molto osteggiata per le sue convinzioni. Come romanziera deve il suo successo ad opere di letteratura *fantasy*, come **La Saga di Hania** per la casa Editrice Giunti. Il suo primo *best seller* risale però al 2004, **L'ultimo Elfo**, tradotto in diciotto lingue. Recentemente ha pubblicato il racconto lungo intitolato: **La storia delle tre mele.**



IL NUOVO ARCIVESCOVO SUA ECCELLENZA MARIO DELPINI SI PRESENTA E VUOLE "UNA CHIESA AMICA DI TUTTI"



Vivo questo momento con un'acuta percezione della mia inadeguatezza per il ministero al quale mi ha chiamato papa Francesco. Sono immensamente grato a papa Francesco per questo segno di fiducia, ma questo non toglie che avverto tutta la sproporzione tra il compito al quale sono chiamato e quello che io sono.

L'inadeguatezza si percepisce già dal nome: gli Arcivescovi di Milano hanno nomi illustri, come Angelo, Dionigi, Carlo Maria, Giovanni, Giovanni Battista eccetera. Ma Mario che nome è? Già si può prevedere che si tratta di un vescovo piuttosto ordinario. Sono stato per tutta la mia vita in Diocesi di Milano e perciò sono conosciuto dal clero, cioè dai presbiteri e

dai diaconi così come da molti laici e comunità: non potrò essere una sorpresa. Mi immagino che molti pensino quello che penso anch'io: "Sì, è un brav'uomo... ma Arcivescovo di Milano... sarebbe meglio un altro". Ma adesso la scelta è fatta e credo che tutti desideriamo di dare il meglio perché la Chiesa di Milano continui la sua missione di irradiare la gioia del Vangelo. Sono stato per tutta la mia vita in Diocesi e ho contribuito a molte decisioni da quando il cardinale Martini mi ha chiamato a essere rettore del Seminario ad oggi. Alcune scelte sono state giuste e gradite, altre sono state forse sbagliate e sgradite. Ecco vorrei chiedere a tutti di non restare impigliati nel risentimento, vorrei chiedere scusa per quello che ha causato sofferenza e malumore e chiedere a tutti quella benevolenza e condivisione che renda visibile una comunione profonda e consenta di essere un segno di speranza per tutti coloro che guardano alla Chiesa di Milano come a una presenza amica, accogliente, capace di diffondere serenità e di costruire la pace. Conosco abbastanza la Diocesi per rendermi conto che per continuare questa storia di santità ci vorrebbe un vescovo santo. Io invece percepisco tutta la mia mediocrità. Ho quindi bisogno di essere accompagnato e sostenuto da molta preghiera e da quella testimonianza di santità operosa fino al

sacrificio, discreta fino al nascondimento, docile fino alla dimenticanza di sé che è tanto presente nel popolo ambrosiano. Per essere all'altezza delle questioni che si affrontano a Milano, città ricca di storia, di cultura, di ricerca, di innovazione si vorrebbe un vescovo geniale: se considero la bibliografia dei miei predecessori, in particolare del cardinale Scola, del cardinale Tettamanzi, del cardinale Martini mi sento persino in imbarazzo constatando di aver scritto poco più che qualche battuta. Ho quindi bisogno del confronto, del consiglio, dell'insegnamento di tanti maestri di teologia e di ogni altro sapere che rendono così significative le istituzioni accademiche e i centri di cultura di cui Milano può vantarsi. Per orientare il cammino di un popolo tanto numeroso e talora preso da dubbi, insidiato da confusione e rallentato da incertezze ci vorrebbe una personalità carismatica e di grande autorevolezza. Invece io ho vissuto il mio ministero più come impiegato che come un *leader*. Ho quindi bisogno di quel sostegno sinodale che compensi la mia inadeguatezza con l'ardire, la lungimiranza, la determinazione che è congeniale al popolo ambrosiano. Come ho detto in diverse occasioni, ho una grande ammirazione per i preti ambrosiani e conto sulla loro comprensione e collaborazione quotidiana perché non siano troppo deluse le esigenze e le aspettative della gente che amiamo. I laici e i Consacrati che vivono in Diocesi si riconoscono per la loro intelligenza, intraprendenza, e amore per la Chiesa: ho bisogno di tutti e del resto la nostra Chiesa deve rivelare in modo sempre più evidente i tratti di solidarietà e corresponsabilità, che il Concilio Vaticano II ha delineato.

Per disegnare il volto della comunità futura, che si configura con il contributo di tutti, con l'apporto di tante tradizioni culturali e religiose e capaci di far fronte alle necessità di tutti ci vorrebbe una straordinaria apertura di mente e di cuore e io mi sento troppo provinciale e locale.

Ho quindi bisogno che tutti gli uomini e le donne che abitano in Diocesi, da qualunque parte del mondo provengano, qualunque lingua parlino, aiutino la Chiesa ambrosiana ad essere creativa e ospitale, più povera e semplice, per essere più libera e lieta.

Il Signore benedica questa Chiesa e benedica il pastore inadeguato che Papa Francesco ha scelto.

Mario Delpini, Arcivescovo eletto di Milano.



Sul canale 195 del digitale terrestre è visibile ChiesaTV, realizzata da Diocesi di Milano e San Paolo. Tra i programmi dell'emittente: la S. Messa dal Duomo di Milano (lunedì-venerdì ore 8.00, sabato ore 17.30, domenica ore 9.30). Domenica ore 20.30 "Fattore Giovani" a cura dell'Istituto Toniolo, mercoledì ore 21.00 l'udienza di Papa Francesco.



PROGRAMMA FESTA PATRONALE DI SAN GIACOMO

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

- ♦ ore 16.00 **S. Rosario eucaristico** e momento di festa in oratorio
- ♦ ore 20.30 **Dama Vivente** sul piazzale della Chiesa.



SABATO 22 LUGLIO

- ♦ ore 15.30-16.30 **Confessioni** in Santuario ore **17.00 S. Messa Solenne**
- ♦ ore 20.00 Cenone di S. Giacomo (è gradita la prenotazione).

DOMENICA 23 LUGLIO FESTA PATRONALE

- ♦ ore 9.45 **S. Messa Solenne** con accensione del globo segno del martirio.
- ♦ ore 20.30 gioco tradizionale della festa sul piazzale della Chiesa.

LUNEDÌ 24 LUGLIO

- ♦ ore 20.30 Vespri solenni di S. Giacomo e processione con la statua del Santo. Degustazione del dolce di S. Giacomo, sul piazzale.

MARTEDÌ 25 LUGLIO SOLENNITÀ LITURGICA DI SAN GIACOMO

- ♦ ore 20.30 **S. Messa Solenne** per tutti i defunti della Parrocchia e benedizione del pane di S. Giacomo. Al termine concerto bandistico sul piazzale.



Per conoscere meglio il nostro Patrono S. Giacomo, riportiamo quest'anno l'apparizione della Madonna del **Pilar**. Secondo un'antica tradizione tramandata da Suor Maria d'Agreda, venerabile mistica spagnola del 1600, la Vergine Maria apparve all'Apostolo su di un "Pilar", cioè una colonna romana, attorno alla quale in seguito sorse un Santuario, dedicato a *Nuestra Señora del Pilar*, secondo alcuni, il più antico Santuario mariano della cristianità.

Scriva la mistica suor Maria: *Giacomo era fuori della città, vicino al muro presso la riva del fiume Ebro e, per mettersi in orazione, si era discostato un po' dai suoi discepoli. Qualcuno dormiva, qualcun altro pregava come il suo maestro, ma nessuno si aspettava la novità che stava sopravvenendo. Videro una luce sfolgorante a forma di grossa sfera. Assorti in questa meraviglia e in questo gaudio stettero immobili finché l'Apostolo non li chiamò. La Madre stava sulla nuvola, circondata da vari colori, ciascuno dei quali aveva mirabile bellezza, anche se Ella superava tutti in tutto. Da lì si manifestò al fortunato Apostolo che prostratosi la riverì intensamente, osservando pure quello (Gesù) che veniva trasportato. Ella così parlò: "Figlio mio ministro dell'Altissimo, sii benedetto dalla sua destra; egli ti regga e ti palesi l'allegrezza del suo volto. Da parte sua, (cioè di Gesù) prometto enormi favori e la mia protezione, perché questa deve essere mia abitazione e mia eredità. Questo pilastro con sopra la mia immagine resterà qui e durerà con la santa fede fino alla fine dei tempi. Darete senza indugio inizio ai lavori e dopo partirete per Gerusalemme".*